

Riscrittura poetica attività nr. 1

OBIETTIVI:

- PASSARE DALLA SONORITA' ASPRA, LEGATA AL TEMA POETICO DELL'ARIDITA', AD UNA MELODICA A SEGUITO DI CAPOVOLGIMENTO SEMANTICO
- MODULARE L'ARTICOLAZIONE CONTENUTISTICA GARANTENDO LA COERENZA INTERNA MEDIANTE IL CONTROLLO DEGLI INDICATORI DI TENUTA LESSICALE

RISCRITTURA DELLA LIRICA DI EUGENIO MONTALE

Spesso il male di vivere ho incontrato

Il male del vivere – E. Montale	Il bello del vivere - a cura degli Studenti
<p>Spesso il male di vivere ho incontrato: era il rivo strozzato che gorgoglia, era l'incartocciarsi della foglia riarsa, era il cavallo stramazzone.</p> <p>Bene non seppi, fuori del prodigio che schiude la divina Indifferenza: era la statua nella sonnolenza del meriggio, e la nuvola, e il falco alto levato.</p>	<p>Spesso il bello del viver ho amato: era il lago suadente e pacato, giaceva lungo il bosco appisolato, era il coniglietto accoccolato.</p> <p>Il bello del viver ho invocato In ogni luogo da me valicato: era il monte innevato, e il prato aulente, l'allodola dal canto fatato.</p>
<p>Spesso la gioia del vivere ho ammirato era il torrente dal suono suadente era lo schiudersi del fiore aulente era il destriero fedele e ammaestrato.</p> <p>Il bene conosco, del miracolo che scuote l'Indifferenza: era la consapevolezza della conoscenza e il cielo limpido, e la giusta coscienza.</p>	<p>Sovente il bello di vivere ho desiderato, Era il rivolo sinuoso e incantato Era l'avvolgersi delle candide nubi Era il dolce panda addormentato.</p> <p>Bene non seppi, fuor della meraviglia che si apre alla serenità: era il dolce profumo della margherita di primavera, e la nuvola, e il koala accoccolato.</p>
<p>Sovente il bene di vivere ho veduto era la limpida fonte che fluiva era il dolce bacio del vento delicato, era il puledro appena nato.</p> <p>Il male non ho vissuto, solo il bello della vita ho gustato: era la buonanotte materna nel sopore serale, e un sogno, e la colomba dopo il temporale.</p>	<p>Sovente il bello della vita ho palpato: era la rugiada adagiata sul petalo era la gemma umettata sul prato, era l'eleganza del cavallo alato.</p> <p>Il bene conobbi, all'interno del divino, che è mobile e vigile, ed è il perelio , un dolce cammino.</p>

Riscrittura poetica attività nr. 2

RISCRITTURA DELLA LIRICA DI GABRIELE D'ANNUNZIO
La pioggia nel pineto (alcune strofe)

OBIETTIVI:

- PROMUOVERE L'ESERCIZIO STILISTICO MEDIANTE L'ESPERIENZA PANICA
- SPERIMENTARE CREATIVAMENTE I MECCANISMI ISPIRATIVI
- UTILIZZARE EFFETTI CROMATICI E MUSICALI TALI DA CREARE SUGGERIZIONE ED EVOCAZIONE
- RISCRIVERE UN TESTO NOTO MODIFICANDONE L'OGGETTO POETICO

La pioggia nel pineto – di G. D'Annunzio	La musica nello studio – a cura degli Studenti
E immersi noi siamo nello spirito silvestre, d'arborea vita viventi; e il tuo volto ebrano è molle di pioggia come una foglia, e le tue chiome aulliscono come le chiare ginestre, o creatura terrestre che hai nome Ermione.	E immersi noi siamo nell'atmosfera musicale, di sonora dimensione viventi; la tua pelle è ebano stagionato, le tue labbra umida ancia e i tuoi bruni capelli umido legno di chitarra; e tu sei ormai sinfonia che hai nome Melody.
Non bianca ma quasi fatta virente par da scorza tu esca. E tutta la vita è in noi fresca aullente, il cuore nel petto è come pesca intatta, tra le palpebre gli occhi sono come polle tra l'erbe, i denti negli alveoli sono come mandorle acerbe.	Non atona ma intensamente sonora par da pentagramma tu esca. E tutta la vita per noi è vibrante andante, il cuore nel petto è come metronomo, preciso, tra le palpebre gli occhi sono due vispe crome sul pentagramma, i denti negli alveoli sono note coronate.

<p>E andiam di fratta in fratta, or congiunti or disciolti (e il verde vigor rude ci allaccia i mallèoli c'intrica i ginocchi) chi sa dove, chi sa dove! E piove su i nostri volti silvani, piove su le nostre mani ignude, su i nostri vestimenti leggieri, su i freschi pensieri che l'anima schiude novella, su la favola bella che ieri m'illuse, che oggi t'illude, o Ermione.</p>	<p>E andiam di ottava in ottava ora con legature ora con contrappunti (e le agili dita allacciano i tasti con arpeggi infiniti) chi sa dove, chi sa dove! La melodia si diffonde nella stanza e sorregge le nostre voci intonate, fioriscono biscrome leggere, dai musicali pensieri che partitura schiude novella, sul soave brano che ieri ascoltasti, che oggi ascolti o Melody.</p>
---	---

Segue attività nr. 3

Riscrittura poetica attività nr. 3

OBIETTIVI:

- MODIFICARE IN CHIAVE CONTENUTISTICA LA MATRICE LIRICA ISPIRANDOSI ALL'AREA SEMANTICA DELLA
- MODULARE L'ARTICOLAZIONE CONTENUTISTICA GARANTENDO LA COERENZA INTERNA MEDIANTE IL CONTROLLO DEGLI INDICATORI DI TENUTA LESSICALE

Matrice letteraria	Riscrittura
<p>SAN MARTINO SUL CARSO <i>Valloncello dell'albero isolato il 27 agosto</i> 1916</p> <p>Di queste case Non è rimasto Che qualche Brandello di muro</p> <p>Di tanti Che mi corrispondevano Non è rimasto Neppure tanto</p> <p>Ma nel cuore Nessuna croce manca È il mio cuore Il paese più straziato</p>	<p>Di queste arpe Non è rimasto Che qualche frammento di corde</p> <p>Di tante note Che risuonavano</p> <p>Non è rimasto Neppure un suono</p> <p>Ma nella cassa armonica</p> <p>Nessuna vibrazione manca È il mio spartito</p> <p>Il bosco più spoglio</p>